



Eur
I ragazzi in fila davanti all'ingresso dell'Atlantico per il concerto del rap Emis Killa (foto LaPresse/Pane grossi)

Emis Killa, la paura dei genitori

In fila con i figli per il concerto del rapper all'Atlantico: «Siamo qui ma ci siamo pentiti»

«Siamo qui, ma ci siamo pentite. Ora incrociamo le dita». Sandra e Sabrina sono due mamme, vengono da Terni e hanno appena lasciato i figli quindicenni nel parcheggio dell'Atlantico, il locale all'Eur. Sono preoccupate dopo la tragedia di Corinaldo, in provincia di Ancona. Erano quasi tentate di lasciar perdere, nonostante avessero già comprato i biglietti (34 euro a persona), «ma i ragazzi ci tenevano troppo». E così alla fine hanno detto sì al concerto di Emis Killa, il rapper ventinovenne in tour con il nuovo album Supereroe. Un evento che forse in altri tempi sarebbe stato normale, ma non oggi, perché sono ancora troppo vivide le immagini di quella calca che ha causato sei vittime e decine di ferite.

«Noi genitori dovremmo tornare a dire dei no, ma purtroppo è difficile - confessa Sabrina -, soprattutto perché il rischio poi è quello di vedere i nostri figli emarginati. Non ci resta che restare qui, pregare e aspettare. Prima di venire, mi sono informata - afferma Sandra -, volevo assicurarmi che l'Atlantico non fosse come quella discoteca di Ancona. La presenza delle forze dell'ordine mi rassicura, anche se non bisogna mai abbassare la guardia».

Una camionetta della polizia monitora l'ingresso, in totale una quindicina di agenti controllano che tutto proceda per il verso giusto. E poi un

blocco con gli steward del locale verifica che nessuno porti all'interno strumenti pericolosi, come per esempio lo spray urticante al peperoncino, tra le cause di quello che è accaduto venerdì scorso. «È il mio terzo concerto di Emis Killa e non ho mai visto tanti controlli», spiega Francesco, 18 anni tra due settimane e fan del rapper da «almeno sei anni».

La presenza degli uomini in

divisa e anche la mancanza del sold out (circa un migliaio di biglietti venduti rispetto a una capienza di più di 2.500 persone) non ha convinto invece Ciro, un papà che, pur di non avere preoccupazioni, ha deciso di comprare il biglietto ed entrare assieme alla figlia sedicenne e alla sua amica. «Sarà un problema mio, ma preferisco guardarli a vista. Di loro mi fido, ma degli altri assoluta-

mente no. Non so poi come facciano ad ascoltare questa musica».

Per la tragedia di Corinaldo, c'è anche chi ha puntato il dito contro Sfera Ebbasta e i suoi testi, considerati da alcuni diseducativi. E anche fuori dal concerto di Emis Killa, qualche genitore come Roberta non condividono per nulla le passioni dei propri figli. «I rapper hanno grandi responsabilità, perché condizionano spesso l'agire dei nostri ragazzi. Spero che crescendo - aggiunge - anche i loro gusti possano cambiare».

I figli invece no, sembrano assolutamente convinti della qualità dei rapper. «Nella disgrazia delle Marche non c'entra nulla la musica che ascoltiamo. È solo colpa di alcuni cretini, ma quelli ci sono ovunque e sentono qualunque tipo di canzone», affermano con forza Simone e Laura, 17 anni lui, 15 lei. «Noi pensiamo con la nostra testa», insistono, convinti. «Gli artisti non hanno colpe, anzi ci chiedono sempre di non creare problemi ai loro concerti».

Così i più tranquilli sembrano essere proprio i ragazzi, adolescenti che non aspettavano altro se non ascoltare i versi del proprio «supereroe». Senza paura ma con un occhio sempre sul telefonino, pronti a rispondere ai messaggi insistenti dei genitori. Loro, sì, preoccupati.

La vicenda

● Dopo la strage nella discoteca di Corinaldo (Ancona), è scattato un piano di rigidi controlli da parte delle forze dell'ordine in occasione di concerti e grandi feste con centinaia di partecipanti

● Il metodo utilizzato sarà simile a quello impiegato negli stadi con scrupoloso filtraggio dei partecipanti: solo chi ha il biglietto può superare lo sbarramento. Vietate e sequestrate bombole spray al peperoncino

Pietre d'inciampo

Due sospetti nei video Monti, svolta nelle indagini

C'è un video acquisito dagli investigatori che offre un assist alle indagini e assieme dà la misura dell'insulto commesso. In quel video — uno fra quelli acquisiti nelle ultime quarantotto ore dalla Procura — si vedono due ragazzi arrivare in via della Madonna ai Monti da una stradina laterale e poi andare via con un sacchetto pieno. Siamo fra l'una e le due del mattino. L'orario in cui, secondo i carabinieri della compagnia Centro è stato commesso il furto delle venti pietre d'inciampo alla memoria della Shoah.

In quella busta, è l'ipotesi, sono state ammassate le targhe d'ottone che ricordano gli ebrei sterminati fra le Fosse Ardeatine e Auschwitz. Più che altro un gesto di insulto alla memoria dell'olocausto.

Dalle immagini che non centrano il civico davanti al quale è avvenuto l'episodio ma riprendono gli spazi immediatamente laterali è possibile riconoscere due ragazzi a volto scoperto che, a questo punto, sono in via di identificazione.

L'ipotesi alla quale lavorano gli investigatori coordinati dal procuratore aggiunto Francesco Caporale è che il movente dell'iniziativa sia strettamente politico. Che cioè i ragazzi inquadrati dal video siano simpatizzanti o militanti della destra estrema. Più offesa che furto in senso stretto dunque, almeno stando alle prime ricostruzioni. A notare la mancanza dei sanpietrini, la mattina del 10, è stata una residente, Roberta Bianchi, che ha dato l'allarme. È stata fra le prime persone ascoltate dai carabinieri. Ma oltre ai residenti sono stati ascoltati anche automobilisti e scooteristi transitati nella zona e rintracciati attraverso l'esame delle targhe.

Il. Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo

Federalberghi: «Roma cresce ma sotto la media mondiale» Roscioli: ormai destinazione low cost



Impegnato
Il presidente di Federalberghi Roma, Giuseppe Roscioli

«A Roma il turismo è cresciuto, ma non al livello di destinazioni competitor: siamo fermi a un +3% circa rispetto al +4,5% mondiale, da New York a Londra». Il presidente di Federalberghi Roma, Giuseppe Roscioli nel comunicare i dati dei flussi turistici sottolinea però che «l'incidenza del mercato nero sulla nostra economia di settore comporta la perdita di milioni e milioni di presenze turistiche». Il riferimento è al rapporto di Bankitalia uscito l'altro ieri che evidenziava come, nonostante i viaggiatori in Italia siano raddoppiati negli ultimi 30 anni, raggiungendo 420 milioni, ce ne sono altri 500 milioni che si muovono nel circuito del mercato nero. «Siamo diventati una destinazione low cost - sottolinea Roscioli - dove un numero imprecisato di persone soggiorna quotidianamente al di fuori di ogni controllo, sia di tipo fiscale che legato alla sicurezza: dobbiamo agire a livello normativo e unire le strategie per tornare in alto». La gestione di Roma? «Disordinata e disorganizzata».

Manuela Pelati
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Claudio Rinaldi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MASSONI

DAL 1790 - ROMA



GIOIELLI
DA CLIENTE A CLIENTE

via Margutta 54A - Roma - www.massoni.it

Cerchiamo importanti gioielli
da proporre nel mondo

Valutazioni e certificazioni gratuite

Solo per appuntamento: Carlo Massoni
tel 063216916 - info@massoni.it